



**AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE**

BANDO PROVINCIALE

**RELATIVO ALLA CHIAMATA A PROGETTI PER LE ATTIVITA' FORMATIVE
RIFERITE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE FINALIZZATA ALLA
LOTTA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE**

MERCATO DEL LAVORO

**Anni Formativi
2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012**

INDICE

1)	PREMESSA	pag.	3
2)	FINALITA' GENERALI		5
3)	DESCRIZIONE DEI DESTINATARI, BENEFICIARI E DELLE AZIONI AMMISSIBILI		6
4)	PRINCIPI ORIZZONTALI		19
5)	RISORSE DISPONIBILI		20
6)	LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI		21
7)	REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI		25
8)	GARANZIE E PENALITA'		26
9)	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE		27
10)	VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE		29
11)	INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE		41
12)	AVVERTENZE		43

1. PREMESSA

Gli ultimi dati relativi al mercato del lavoro piemontese segnalano il rischio che l'attuale crisi assuma nella nostra regione un'estensione – quanto a settori e categorie di lavoratori coinvolti - e una profondità – quanto a numero di persone potenzialmente esposte alla disoccupazione – senza precedenti.

Già nella prima metà dell'anno il Piemonte, secondo l'indagine continua delle forze di lavoro ISTAT, mostrava una particolare debolezza sul versante industriale, con un arretramento occupazionale ben superiore a quello registrato nelle altre regioni del Centro-Nord e una progressiva crescita delle persone in cerca di lavoro: tra luglio e settembre, alle soglie quindi della fase di accelerazione della crisi, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 4,9%, un intero punto percentuale in più sull'anno precedente e il livello più alto nel Settentrione. Il quadro, già di per sé fragile, ha subito un brusco peggioramento nell'ultimo periodo: le procedure di assunzione segnano una caduta superiore al 15% tra ottobre e novembre, pari a 21.000 avviamenti al lavoro in meno, con una punta di -37% nell'industria e di -48% nel solo metalmeccanico, con un cedimento diffuso anche nel ramo dei servizi, che fino ad allora riusciva ad agire in funzione compensativa delle perdite del secondario. A ciò si aggiunge un massiccio ricorso alla CIG ordinaria, il termometro più sensibile dello stato di salute del sistema produttivo, il cui monte ore nel IV trimestre aumenta del 374% (da 2,3 a 10,8 milioni di ore), per citare gli elementi più significativi al momento in nostro possesso.

La portata della crisi, stando a questi primi segnali, appare eccezionale, colpendo con forza e rapidità una compagine economica già duramente provata dalla recessione degli anni precedenti, e caratterizzata comunque da un peso ancora elevato della manifattura, per definizione più sensibile del terziario alle fluttuazioni del ciclo economico, in termini sia di produzione di ricchezza, sia di contributo all'occupazione.

La situazione richiama quindi da parte delle istituzioni una risposta adeguata e altrettanto eccezionale, volta a contenere gli effetti negativi più dirimpenti sul tessuto sociale, ma anche a prefigurare percorsi di uscita quando si profilerà una risalita del ciclo economico, agendo sui fattori critici della nostra struttura socio-economica, ben evidenziati nell'analisi di contesto del Programma Operativo del FSE 2007-2013, e le cui principali determinanti sono da ricercare nella storia economica regionale: bassi livelli di istruzione, specie nelle coorti sopra i 40 anni, cui si associano livelli di dispersione scolastica ancora elevati (oltre il 17,5% nel 2007) e un modesto coinvolgimento degli adulti nei processi di lifelong learning; disponibilità di competenze reali, quali misurate dalle indagini internazionali PISA e ALL condotte dall'OCSE, ancora inadeguate rispetto ai paradigmi della cittadinanza attiva e dell'economia della conoscenza; insufficiente grado di partecipazione al mercato del lavoro degli old workers, ma anche, in misura crescente nel tempo, e in controtendenza rispetto a quanto si osserva in altre realtà affini alla nostra, dei giovani fino a 25-30 anni.

Si prospetta quindi come ineludibile la messa a punto di una strategia regionale di ampio respiro, mirante non solo ad alleviare l'impatto occupazionale della crisi in atto, ma anche a favorire una estesa (ri)qualificazione delle risorse umane a partire dalle linee direttrici stabilite dal POR FSE 2007-2013, facendo propri alcuni dei principi fondanti il nuovo sistema di welfare recentemente prefigurato a livello nazionale, su impulso delle raccomandazioni comunitarie, con l'obiettivo di fondo di creare delle condizioni di contesto più favorevoli ad agganciare i primi segnali di ripresa del ciclo economico, che potranno manifestarsi in un futuro tanto meno lontano nel tempo quanto maggiore risulterà l'efficacia della strumentazione oggi messa in campo.

Da questo punto di vista la formazione professionale, proprio in quanto strumento deputato a incidere sulle competenze a tutto tondo delle persone, rappresenta una leva strategica

fondamentale, sia per fronteggiare l'attuale congiuntura sfavorevole, sia per rilanciare in chiave preventiva le prospettive occupazionali dei lavoratori e delle lavoratrici, e, per questo tramite, dare ulteriore impulso a quel processo, già avviato, ma che richiede in ogni caso tempi medio/lunghi, di riallineamento delle caratteristiche delle forze di lavoro piemontesi alle esigenze proprie dell'economia della conoscenza.

Appare infatti incontrovertibile la tesi, che sta alla base del concetto di flexicurity ¹attivamente promosso in ambito comunitario, secondo la quale una robusta azione di rafforzamento dell'occupabilità delle risorse umane, opportunamente supportata da forme di sostegno al reddito, incidendo direttamente sul bagaglio di capabilities ²degli individui, produce effetti duraturi a favore tanto dei lavoratori stessi, quanto del sistema economico nel suo insieme, che può usufruire, subito o in prospettiva, del vantaggio competitivo derivante dall'arricchimento delle competenze del capitale umano.

Quantunque nel complesso attrezzato a corrispondere alle aspettative che le imprese del territorio esprimono in periodi "ordinari", il sistema della formazione professionale in Piemonte ha necessità di evolvere verso un modello capace di intercettare fabbisogni crescenti, in termini sia di utenza potenziale sia di ambiti di intervento, connaturati a una situazione per molti versi straordinaria quale quella che va profilandosi.

1 Con il termine flexicurity in Europa si definisce il modello del mercato del lavoro danese e olandese, nel quale ad una notevole flessibilità in materia di assunzioni e licenziamenti si accompagna un'altrettanto estesa sicurezza per coloro che si trovano ad essere disoccupati, grazie alla presenza di ammortizzatori sociali e ad un efficace sistema di formazione che facilita le transizioni da un impiego all'altro (rif. ISFOL – "Il punto su Flessicurezza"– Le monografie del CDS: Temi e strumenti 2007).

2 Amartya Kumar Sen (Premio Nobel per l'economia nel 1998) definisce "capacitazioni" (capabilities) l'insieme delle risorse relazionali di cui una persona dispone, congiunto con le sue capacità di fruirne e quindi di impiegarlo operativamente.

2. FINALITA' GENERALI

Per incidere apprezzabilmente su alcuni dei fattori di freno cui si è fatto riferimento in precedenza, andrà operato uno spostamento del baricentro delle politiche formative verso la domanda, assicurando al tempo stesso un progressivo adeguamento dell'offerta e una maggiore flessibilità, con una forte azione di indirizzo a regia pubblica.

Sulla base delle considerazioni precedenti e delle indicazioni provenienti dal mercato del lavoro piemontese, si individuano quali elementi qualificanti il dispositivo di attuazione e relativi ai principali risultati attesi, da perseguirsi in una logica di massima cooperazione tra istituzioni e forze sociali, quelli di seguito enunciati:

- la centralità dell'individuo, le cui esigenze di formazione devono emergere da efficaci azioni di orientamento in ingresso che tengano compiutamente conto della storia professionale e delle potenzialità di ogni singola persona;
- la flessibilità dei corsi formativi proposti, in termini sia di contenuti che di organizzazione;
- la stretta connessione tra la formazione professionale, politiche attive del lavoro, progetti di sviluppo territoriale e di innovazione e ricerca;
- l'efficacia dell'azione formativa, misurata tanto in termini di contenimento degli abbandoni in corso d'opera quanto di formazione di competenze effettivamente spendibili sul mercato del lavoro, anche in relazione agli esiti delle rilevazioni dei fabbisogni professionali delle imprese piemontesi;
- la diversificazione dell'offerta in termini di fattispecie formative, durata dei corsi, certificazioni conseguibili, categorie di soggetti destinatari;
- la focalizzazione degli interventi sui gruppi target più vulnerabili individuati dall'analisi di contesto del POR e, in specie, in corrispondenza di questa fase recessiva, i giovani e i soggetti in età matura che, per ragioni parzialmente diverse, risultano particolarmente esposti alla contrazione della domanda di lavoro, e in generale i soggetti coinvolti in situazioni di crisi aziendale.

3. DESCRIZIONE DEI BENEFICIARI, DEI DESTINATARI E DELLE AZIONI AMMISSIBILI**Beneficiari finali dei contributi**

In relazione alle condizioni previste dalle diverse misure e nei limiti stabiliti per ciascun tipo di azione, possono essere beneficiari dei contributi di cui al presente Bando, gli Operatori di cui all'art. 11 della L.R. 63/95, **accreditati** ai sensi delle disposizioni vigenti e appartenenti alle categorie di seguito definite:

A.	<i>Ente Pubblico</i>	che svolga attività di formazione e che preveda all'interno dello Statuto la formazione professionale come fine - <i>lettera a)</i> art. 11 L.R. n. 63/95.
B.	<i>Ente senza fine di lucro</i>	emanazione delle parti sociali o Ente senza fine di lucro emanazione di associazioni con finalità statutarie formative e sociali - <i>lettera b)</i> art. 11 L.R. 63/95 e incluso Città Studi S.p.A. Biella
C.	<i>Consorzio e/o Società consortile</i>	con partecipazione pubblica documentata da specifici atti amministrativi - <i>lettera c)</i> art. 11 L.R. n. 63/95.
*	<i>ATS - Associazione temporanea di scopo o Accordi di partecipazione con scrittura privata</i>	composta da almeno un soggetto di cui alle <i>lettere a) b) c)</i> art. 11 L.R. 63/95, nel ruolo di capofila, e un Istituto Scolastico e/o CTP.
	Nb.	Nel caso di ATS/Accordo oltre al soggetto capofila devono risultare accreditate tutte le strutture in cui si eroga la formazione. Nel caso di ATS con Istituzioni Scolastiche non accreditate, queste ultime potranno erogare esclusivamente attività di istruzione.

* Le ATS non sono soggetti da registrare in anagrafe in quanto saranno segnalate nella scheda corso. Nei casi in cui l'Istituto Scolastico e l'Università, aderiscano già ad una struttura consortile, la costituzione dell'ATS non risulta necessaria.

Gli operatori devono essere in regola con le disposizioni nazionali (D.M. n. 166 del 25/05/2001) e regionali (DD.GG.RR. n. 29-5168 del 28/01/2002, n. 5 – 8168 del 7/01/2003, n. 74-10240 del 1/08/2003 e DGR. N. 97-13280 del 3/08/2004, DGR. N. 29-3181 del 19/06/2006 e successive modificazioni) in materia di accreditamento delle sedi formative al momento dell'affidamento delle attività approvate e finanziate e comunque entro e non oltre il 1° ottobre 2009.

In particolare devono essere accreditati nella provincia di Torino per le attività relative alle macrotipologie/tipologie richieste dall'azione di riferimento.

Destinatari finali delle azioni

Destinatari finali degli interventi sono:

- i soggetti in condizione di svantaggio;
- i giovani e gli adulti inoccupati/disoccupati (compresi CIGS, mobiliferi, gli occupati con reddito rientrante nelle tipologie previste dalla DGR 43-6255 del 25/06/2007, ecc...);
- gli occupati in cassa integrazione in deroga;
- la popolazione in genere per quanto attiene la formazione permanente.

Riconoscimento o possesso del titolo di studio

Un problema che riguarda in particolare gli stranieri ma che investe più in generale coloro che si rivolgono alla f.p., è rappresentato dal riconoscimento o dal possesso del titolo di studio richiesto come requisito di accesso alle diverse attività formative.

Per superare questo limite, si può procedere attraverso l'accertamento/accreditamento delle competenze in ingresso, anche mediante gli **Operatori abilitati** al sistema regionale di certificazioni (DD 564 del 19/11/2008) presenti all'interno delle agenzie formative.

Il requisito del titolo di studio per l'accesso ai corsi va considerato di norma come **“Requisito minimo di accesso”**.

Per le qualifiche normate a livello nazionale o regionale e per le quali è richiesto il titolo di studio come requisito imprescindibile, tale titolo deve essere di norma acquisito/esibito prima della prova finale e comunque entro il 31 agosto dell'anno formativo di riferimento. Nel caso in cui l'acquisizione di tale titolo, avvenga successivamente alla data della prova finale, gli allievi possono sostenere la prova, ma il certificato di qualifica/specializzazione verrà loro rilasciato previa esibizione del titolo di studio richiesto.

ASSE "II" OCCUPABILITA'

Asse – Obiettivo specifico – Attività – Azione	
II.E.12.01	Corsi annuali post qualifica, post diploma e post laurea
Destinatari	Adulti (>25 anni) e giovani (>18 anni) disoccupati qualificati, diplomati, laureati
Beneficiari	Agenzie formative di cui alla LR 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c) incluso Città Studi S.p.A. Biella, accreditate per macrotipologia MB, tipologia FAD
Modalità operativa	<p>Corsi annuali di specializzazione post-qualifica di durata massima di 600 ore Eccezionalmente possono essere inseriti anche giovani 17enni qualificati in uscita dai percorsi triennali (ex diritto dovere)</p> <p>Corsi annuali post-diploma di durata compresa tra le 600 e 1.200 ore (durate inferiori sono possibili solo per le figure normate) o post laurea (max 800 ore). Eccezionalmente possono essere presentati corsi biennali e triennali (> 1200 ore max. 2400) solo per profili professionali non standard che per loro natura richiedono un'intensa attività pratica indispensabile per acquisire specifiche abilità</p> <p>Per ognuno di questi percorsi stage formativo non inferiore al 30% delle ore corso</p>
Cat. Spesa 66	
Risorse	€6.800.000,00

Rientrano in questa azione i corsi formativi di specializzazione destinati a qualificati, diplomati e laureati, strettamente connessi ai fabbisogni territoriali e finalizzati a garantire l'occupabilità delle persone, con particolare riferimento alle quote di popolazione che presentano maggiori margini di miglioramento: i giovani e le donne.

Sono ammissibili corsi post-qualifica di durata massima di 600 ore partecipati straordinariamente anche da 17enni. Le azioni per diplomati hanno di norma una durata annuale di 600 / 1200 ore (durate inferiori sono possibili solo per le figure normate). Eccezionalmente possono essere presentati corsi biennali e triennali (> 1200 ore max. 2400) solo per profili professionali non standard che per loro natura richiedono un'intensa attività pratica indispensabile per acquisire specifiche abilità.

Per quanto concerne i corsi per "Educatori di prima infanzia" occorre tenere presente che l'Università di Torino – Facoltà di Scienze della Formazione - attiverà il percorso di laurea triennale, a partire da settembre 2009 e quindi i primi laureati in materia saranno disponibili sul mercato del lavoro a partire dal 2013. A tal fine saranno predisposti specifici accordi con l'Università per continuare a garantire anche una consistente formazione a livello tecnico-professionale e operativo che caratterizza l'educatore di prima infanzia nella struttura del nido e degli altri servizi integrati per l'infanzia.

Nel frattempo è opportuno provvedere ad un graduale ridimensionamento di questi corsi e in linea di massima, programmare per il periodo di effetto del presente Bando, un numero massimo di 8 corsi per tutta la Provincia di Torino.

ASSE "III" INCLUSIONE SOCIALE

Asse – Obiettivo specifico – Attività – Azione	
III.G.02.02	Corsi per minori detenuti
Destinatari	Giovani (<18 anni)
Beneficiari	Agenzie formative di cui alla LR 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c) incluso Città Studi S.p.A. Biella, accreditate per macrotipologia MA , tipologia D (Svantaggio), macroarea MIO
Modalità operativa	Progetti formativi laboratoriali di accompagnamento all'inserimento nella formazione o nell'apprendistato, con durata massima di 150 ore.
Cat. spesa 71	
Risorse	€335.000,00

Progetti rivolti ai minori in stato di detenzione, per i quali si possono prevedere corsi formativi in laboratori di attività artigiane, concentrando l'attenzione sugli aspetti di orientamento e di bilancio di competenze. Considerata la forte mobilità dell'utenza è necessario sviluppare progettualità che prevedano, nel momento dell'uscita dall'istituto di pena, anche fasi di accompagnamento al reinserimento nella formazione professionale, anche nell'ambito dell'apprendistato.

Asse – Obiettivo specifico – Attività – Azione	
III.G.02.03	Corsi per giovani a rischio
Destinatari	<p>Giovani (di norma >18 anni e <25 anni) che hanno abbandonato la scuola, non inseriti nel mondo del lavoro e con una realtà familiare difficile, seguiti dai servizi sociali territoriali o da strutture di assistenza pubblica o privata.</p> <p><i>E' possibile inserire giovani maggiori di 16 anni solo nel caso non siano presenti sul territorio corsi della direttiva obbligo d'istruzione (III.G.02.99 lett. B)</i></p> <p><u>E' possibile prevedere una quota di "reddito allievi", non superiore a 400,00€ per ogni singolo allievo che ha frequentato almeno i 2/3 della durata del corso.</u></p>
Beneficiari	<p>Agenzie formative di cui alla LR 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c) incluso Città Studi S.p.A. Biella, accreditate per macrotipologia MA e MB, tipologia D (Svantaggio) e macroarea MIO</p>
Modalità operativa	<p>Corsi annuali di durata minima di 600 ore e massima di 800 ore, realizzati in alternanza formazione / lavoro (almeno il 50% delle ore in situazione lavorativa).</p> <p><i>Per questi tipi di interventi non è possibile prevedere la compresenza di destinatari con diversa tipologia di disagio (tossicodipendenti – alcolisti – giovani a rischio)</i></p>
Cat. Spesa 71	€654.000,00
Risorse	

Sono considerati "Giovani a rischio" i giovani che hanno abbandonato la scuola, non si sono inseriti nel lavoro e hanno un retroterra familiare difficile, per cui sono seguiti dai servizi sociali territoriali o da strutture di assistenza pubblica o privata. L'obiettivo principale rimane l'inserimento lavorativo ma non devono essere esclusi progetti che mirano al reinserimento scolastico e formativo, anche attraverso la frequenza contemporanea di attività integrate con la scuola (recupero dell'obbligo di istruzione).

Asse – Obiettivo specifico – Attività – Azione	
III.G.04.01	Corsi per detenuti
Destinatari	Giovani (>18 anni) e/o adulti
Beneficiari	Agenzie formative di cui alla LR 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c) incluso Città Studi S.p.A. Biella, accreditate per macrotipologia MA e/o MB, tipologia D (Svantaggio), macroarea MIO
Modalità operativa	Corsi annuali di durata massima di 1.200 ore Stage (compatibilmente con le disposizioni del Tribunale di Sorveglianza e delle Direzioni Penitenziarie competenti) di almeno il 20% delle ore corso per i progetti rivolti a detenuti in regime di semi libertà
Cat. spesa 71	€667.000,00
Risorse	

I progetti per detenuti dovranno rispondere in modo essenziale alle caratteristiche delle pene inflitte ai diversi soggetti. I corsi formativi possono svolgersi all'interno delle strutture carcerarie oppure all'esterno qualora i soggetti siano sottoposti al regime di semi libertà. Per i corsi svolti all'interno delle strutture carcerarie, particolare attenzione andrà posta alla fase di orientamento e counseling, mentre per quelli svolti all'esterno è importante focalizzare la progettazione sullo stage e sulle azioni rivolte al futuro inserimento lavorativo. Pertanto, in considerazione di quanto premesso occorre sviluppare progettualità di corsi formativi più flessibili che prevedano fasi di accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Asse – Obiettivo specifico – Attività – Azione	
III.G.06.02	Corsi per disabili
Destinatari	Giovani (>16anni) e adulti disabili sensoriali, psichici e psichiatrici, invalidi civili
Beneficiari	Agenzie formative di cui alla LR 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c) incluso Città Studi S.p.A. Biella, accreditate per macrotipologia MA e/o MB, tipologia H, macroarea MIO
Modalità operativa	<p>Corsi annuali di Formazione al lavoro di durata compresa tra 200 e 800 ore per giovani (>18anni) e adulti</p> <p>Corsi prelaborativi biennali o triennali per handicap intellettuale medio - grave di durata massima di 2400 ore. <i>L'iscrizione ai corsi prelaborativi, riservati prevalentemente a soggetti con handicap intellettuale, è consentita solo a fronte di una certificazione attestante la presenza della minorazione.</i></p> <p>Corsi formativi annuali di qualifica per disabili sensoriali di durata massima di 900 ore</p> <p>Sostegni individuali e/o di gruppo finalizzati all'inserimento in corsi prelaborativi</p> <p><i>Per tutti i corsi non è possibile prevedere la compresenza di destinatari con diversa tipologia di handicap.</i></p>
Cat. spesa 71	€2.500.000,00
Risorse	

Le attività riferite a questa azione sono destinate sia a disabili fisici, sensoriali, intellettivi e psichiatrici sia ad invalidi civili collocabili ai sensi delle leggi 381/1991 e 68/1999; i disabili intellettivi devono risultare con handicap intellettuale medio e medio-grave, in possesso dei necessari prerequisiti e sufficienti capacità residue per sostenere le attività professionali previste dai diversi corsi.

Rientrano tra le tipologie corsuali principalmente finanziabili i corsi prelaborativi, quelli di formazione al lavoro rivolti a disabili ultra diciottenni non immediatamente occupabili.

Sono previsti anche corsi FAL di durata dalle 200 alle 300 ore, per i quali le Agenzie dovranno concordare la presentazione di questi corsi con i CPI o il Servizio Programmazione politiche del lavoro e inserimento lavorativo disabili della Provincia di Torino (per progetti su base provinciale relativi a particolari tipologie di disabilità) in particolare relativamente alla tipologia di disabilità dei beneficiari, alla durata del corso e alla figura professionale (frequenza con profitto) oggetto del percorso formativo. I CPI o il Servizio Programmazione politiche del lavoro e inserimento lavorativo disabili della Provincia di Torino dovranno inoltre collaborare con le Agenzie Formative nell'individuazione degli allievi (tra i collocabili ai sensi della L.68/99) e delle aziende sedi degli stage (possibilmente tra le aziende soggette agli obblighi della L.68/99). E' auspicabile che al termine del corso gli allievi, là dove ne sussistano le condizioni, vengano inseriti dai CPI tra i beneficiari di interventi di politiche attive del lavoro finanziati con il Fondo Regionale Disabili.

La collaborazione tra Agenzie Formative e CPI o il Servizio Programmazione politiche del lavoro e inserimento lavorativo disabili della Provincia di Torino (dalla decisione di presentazione del corso, all'individuazione degli allievi e delle aziende sedi di stage, alla presa in carico finale degli allievi da parte dei CPI o del Servizio Programmazione politiche del lavoro e inserimento lavorativo disabili della Provincia di Torino) dovrà essere sinteticamente descritta nella "parte 3.6" della "Scheda Progetto Formativo" e costituirà elemento di valutazione del corso.

Asse – Obiettivo specifico – Attività – Azione	
III.G.06.04	Corsi per immigrati stranieri disoccupati
Destinatari	Immigrati stranieri che per problemi linguistici non sono in grado di frequentare corsi di formazione relativi alle altre azioni E' possibile prevedere una quota di "reddito allievi", non superiore a 2 € ora corso.
Beneficiari	Agenzie formative di cui alla LR 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c) incluso Città Studi S.p.A. Biella, accreditate per macrotipologia MB e/o MC, tipologia D (Svantaggio)
Modalità operativa	Corsi annuali di durata massima di 600 ore, con stage formativo non inferiore al 30% delle ore corso e un modulo obbligatorio di lingua italiana e di educazione alla cittadinanza con una durata compresa tra 20 e 40 ore.
Cat. spesa 71	€3.230.000,00
Risorse	

L'obiettivo principale è quello di sviluppare delle professionalità immediatamente spendibili sul mercato del lavoro, valorizzando per quanto possibile le competenze esistenti. Rientrano in questo ambito i corsi di formazione di base per "Mediatori interculturali" mentre le loro specializzazioni vanno collocate nell'azione IV.I.12.02

E' preferibile orientare gli interventi per i soggetti che per insufficienti competenze linguistiche, difficilmente potrebbero frequentare corsi di formazione finanziati su altre azioni (tranne per i mediatori interculturali). E' obbligatorio prevedere, all'interno dei corsi formativi, un modulo di lingua italiana e di educazione alla cittadinanza.

ASSE "IV" CAPITALE UMANO

Asse – Obiettivo specifico – Attività – Azione	
IV.I.12.01	Corsi formativi annuali o biennali mirati ad una qualificazione di base
Destinatari	Giovani (> 18 anni) e/o adulti (>25 anni) disoccupati, con licenza di scuola secondaria di primo grado Giovani (> 18 anni) e/o adulti (>25 anni) occupati, con licenza di scuola secondaria di primo grado
Beneficiari	Agenzie formative di cui alla LR 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c) incluso Città Studi S.p.A. Biella, accreditate per macrotipologia MB e/o MC
Modalità operativa	Corsi annuali di qualifica, anche in alternanza (stage 50% delle ore corso) o modulari, di durata massima di 1200 ore Corsi biennali di qualifica di durata massima complessiva di 1200 ore <i>Per ognuno di questi corsi stage formativo non inferiore al 30% delle ore corso (fanno eccezione i percorsi modulari e quelli in alternanza)</i>
Cat. Spesa 73	
Risorse	€4.800.000,00

Gli interventi previsti sono finalizzati a incrementare il livello di partecipazione alle occasioni formative lungo l'intero arco di vita degli individui e, nel contempo, ad innalzare i livelli di competenza della popolazione piemontese attraverso:

- corsi progettati per l'acquisizione di una qualificazione di base da parte di soggetti (>18 anni), eventualmente anche propedeutica al reinserimento nell'istruzione scolastica superiore. La caratteristica essenziale di questi percorsi è che siano partecipati da occupati o disoccupati con più di diciotto anni, **che di norma non possiedono né una qualifica professionale, né un diploma o altro titolo di scuola secondaria superiore**. Sono realizzati, nei limiti delle caratteristiche dell'utenza, in alternanza e sono mirati a rilasciare una qualificazione di base rispondente alle esigenze del mercato del lavoro locale;
- corsi orientati alla formazione di figure professionali idonee alla creazione di servizi funzionali ad una migliore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, finalizzati a consentire il potenziamento dei servizi all'infanzia e dei servizi per le cure degli anziani. In questo ambito rientrano le azioni mirate alla formazione di Operatore Socio – sanitario e dovranno tenere conto della normativa specifica del settore sociale e sanitario, in quanto trattasi di figure professionali che andranno ad operare nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e nel sistema sanitario. Pertanto i corsi OSS, attivati nel quadro della programmazione regionale e provinciale di settore, dovranno necessariamente, **come requisito di ammissibilità**, prevedere il consenso e l'accordo dei soggetti gestori delle funzioni socio - assistenziali e delle Aziende Sanitarie Regionali competenti per territorio;
- corsi mirati alla formazione di Assistenti familiari (Elementi di assistenza familiare). Inoltre, sulla scorta di esperienze passate, sussiste la necessità di rendere fruibile la formazione degli Operatori socio sanitari attraverso corsi modulari in modo da consentire, da un lato una più immediata spendibilità della formazione e dall'altro la capitalizzazione dell'esperienza formativa per giungere alla qualifica di OSS. Poiché si tratta di figure connesse all'area socioassistenziale, questi corsi sono realizzabili previo consenso (**requisito di ammissibilità**) dei soggetti gestori di tali funzioni .

Asse – Obiettivo specifico – Attività – Azione

IV.I.12.02	Corsi formativi mirati ad una specializzazione Corsi formativi brevi di aggiornamento delle competenze trasversali e/o professionali	
Destinatari	Giovani (> 18 anni) occupati e Adulti (>25 anni) disoccupati e occupati	
Beneficiari	Agenzie formative di cui alla LR 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c) incluso Città Studi S.p.A. Biella, accreditate per macrotipologia MB e/o MC, tipologia FAD	
Modalità operativa	Corsi di specializzazione di durata massima di 600 ore annuali o di 1200 ore biennali Stage formativo non inferiore al 30% delle ore corso, tranne per i corsi relativi alle abilitazioni professionali e alle patenti di mestiere. Corsi annuali di aggiornamento delle competenze trasversali / professionali di durata massima di 200 ore	
Cat. Spesa 73		€ 2.340.000,00
Risorse		

Gli interventi riferiti a questa azione, perseguono l'obiettivo di mettere a disposizione delle persone, prevalentemente occupate, di ogni età e titolo di studio, opportunità di formazione per tutto l'arco della vita, anche per prevenire fenomeni di esclusione sociale e dal mercato del lavoro legati al deterioramento delle competenze professionali. Per questa via, la Regione Piemonte intende inoltre sostenere i processi di invecchiamento attivo al centro della Strategia Europea per l'Occupazione (SEO). Tali interventi dovranno essere mirati a favorire la costruzione di un sistema di formazione degli adulti fondato sulla logica del "lifelong learning" e rivolto alla formazione di competenze professionali e trasversali connesse sia al lavoro svolto sia alla prospettiva di cambiare lavoro.

Le attività corsuali dovranno rilasciare:

- una specializzazione professionale o una abilitazione professionale o una preparazione alle patenti di mestiere, attraverso attività corsuali di durata massima di 600 ore annuali o 1200 ore biennali;
- una certificazione di frequenza con profitto attraverso corsi brevi di aggiornamento professionale o di formazione sulle competenze trasversali di durata massima di 200 ore.

Asse – Obiettivo specifico – Attività – Azione

IV.I.13.01	Corsi annuali di orientamento, formazione	
Destinatari	Adulti (>25 anni) disoccupati e/o occupati	
Beneficiari	Accordo/ATS tra CTP e Agenzie formative di cui alla LR 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c) incluso Città Studi S.p.A. Biella, accreditate per macrotipologia MC, tipologia AD, tipologia FAD	
Modalità operativa	Corsi annuali di breve durata di informatica e di lingue straniere comunitarie di base (max 150 ore) Corsi annuali di lingua italiana e di educazione alla cittadinanza per stranieri (max 150 ore) Sostegni individuali e/o di gruppo per stranieri (<u>inseriti in corsi diversi dall'azione III.G.06.04</u>) finalizzati all'apprendimento della lingua italiana	
Cat. Spesa 73		€250.000,00
Risorse		

Questi corsi devono essere realizzati in forma integrata tra la formazione professionale e le istituzioni scolastiche preposte per l'educazione degli adulti (ex CTP) anche in prospettiva del riordino previsto dal comma 632 della L. 296/2006 – costituzione dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti e dal DM 25/10/2007. In esse si debbono sviluppare moduli professionalizzanti tesi a recuperare il depauperamento delle competenze funzionali quali ad esempio quelle legate all'informatica o alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea oppure all'apprendimento o al perfezionamento della lingua italiana per gli stranieri.

Asse – Obiettivo specifico – Attività – Azione

IV.I.14.01	Corsi pluriennali di qualifica e rientro nell'istruzione secondaria superiore (POLIS)	
Destinatari	Adulti (>25 anni) e giovani (>18 anni) disoccupati e occupati, <i>con priorità di accesso agli adulti rispetto ai giovani</i>	
Beneficiari	Accordo/ATS tra CTP, Agenzie formative di cui alla LR 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c) incluso Città Studi S.p.A. Biella, accreditate per macrotipologia MC, tipologia AD e FAD e Istituzioni scolastiche secondarie di II grado	
Modalità operativa	Corsi formativi di qualifica biennali di durata massima complessiva di 600 ore Corsi formativi di qualifica o di specializzazione annuali (max 300 ore) Sostegni individuali e/o di gruppo finalizzati al recupero di saperi e competenze.	
Cat. Spesa 73		€880.000,00
Risorse		

Questi corsi devono essere realizzati in forma integrata tra la formazione professionale e i CTP a cui si debbono aggiungere le istituzioni scolastiche secondarie di II grado (costituzione di ATS o Accordi).

Con riferimento all'accordo Regione – Province – MIP del 20 febbraio 2007 e del conseguente accordo territoriale Regione – USR, nell'atto costitutivo dell'ATS/accordo dovrà essere indicata come finalità prioritaria la trasformazione delle competenze acquisite nei corsi in titoli di studio avente valore legale. A questo riguardo dovranno essere sperimentate modalità differenti per conseguire l'idoneità, ad esempio prevedendo la possibilità di costituire Consigli di classe allargati a docenti appartenenti ai soggetti costituenti l'ATS/accordo. Il modello di riferimento è rappresentato dai cosiddetti progetti "POLIS" caratterizzati da una strutturazione modulare per cui l'utente, nello sviluppare il suo percorso formativo, può raggiungere il diploma di scuola secondaria superiore e una qualifica professionale spendibile sul mercato del lavoro. In questo ambito dovranno essere particolarmente valorizzati i progetti che prevedono il riconoscimento di competenze acquisite in situazioni formative formali diverse (percorsi di formazione professionale, esperienze scolastiche interrotte, ecc..) oppure acquisite attraverso l'esperienza lavorativa (formazione non formale). In linea di principio l'utenza da privilegiare è rappresentata dalle persone adulte (> 25 anni). La parte professionalizzante di questi corsi, oggetto del finanziamento per effetto del presente Bando, prevede una durata massima di 600 ore articolata in uno o due anni, al termine della quale vengono certificate le competenze acquisite e rilasciata una qualifica professionale coerente con quanto previsto dagli standard formativi regionali. Per ogni utente deve essere formulato un patto formativo personalizzato, determinato in seguito ad un bilancio di competenze e, se necessario, vanno predisposti adeguati sostegni (anche in forma individualizzata) finalizzati al recupero di saperi e competenze che risultano carenti nello sviluppo del percorso scolastico/formativo concordato.

NOTA BENE

- ✓ **Maggiori dettagli sulle modalità operative sono disponibili nei Modelli.**
- ✓ **Nei destinatari non sono previste tipologie di utenza mista, tranne nei casi in cui viene utilizzata la dicitura “e/o”ed “e”.**
- ✓ **La tipologia di accreditamento per la formazione a distanza (FAD) è obbligatoria solo per i corsi che prevedono l’utilizzo di tale metodologia formativa.**
- ✓ **In tutte le azioni dove è previsto lo stage, la durata è prescrittiva salvo se previsto diversamente dagli standard o da specifiche normative di settore.**
- ✓ **I corsi per occupati non prevedono stage salvo se previsto diversamente da specifiche normative di settore.**

4. PRINCIPI ORIZZONTALI

4.1 Sviluppo sostenibile

Nel 2006, la Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile, conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, in particolare la trasversalità dello sviluppo sostenibile come obiettivo dell'Unione Europea.

Con particolare interesse per i temi legati al Fondo Sociale Europeo, il documento sottolinea il ruolo dell'informazione e dell'educazione dei cittadini, invitando a "Informare i cittadini in merito alla loro influenza sull'ambiente ed ai vari modi in cui possono operare delle scelte più sostenibili". In particolare, l'istruzione e la formazione professionale rappresentano una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile. Il successo nell'invertire le tendenze non sostenibili dipenderà in ampia misura dalla qualità dell'educazione allo sviluppo sostenibile a tutti i livelli di istruzione e formazione.

Di conseguenza le tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile devono obbligatoriamente essere trattate e contestualizzate all'interno dei progetti formativi. Quindi la contestualizzazione di tali tematiche costituisce uno degli elementi obbligatori della proposta progettuale e ai fini della valutazione fa riferimento ad uno degli indicatori (F1) inerenti la congruenza.

4.2 Pari opportunità e Responsabilità Sociale dell'Impresa (RSI)

Per sostenere e attuare la legislazione comunitaria in materia di parità di trattamento relativamente a sei aree di potenziale discriminazione: origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età, genere, tutti i beneficiari devono necessariamente prevedere:

- a livello di operatore, la presenza di una persona referente di parità in ambito educativo e formativo con specifica formazione e/o esperienza lavorativa;
- per ogni corso, con durata pari o maggiore a 150 ore, una unità formativa specifica (max 12 ore) che evidenzia tematiche relative alla pari opportunità in senso lato, contestualizzandole rispetto al percorso e ai destinatari.

Inoltre vengono considerate in via prioritaria le strutture che prevedono buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle pari opportunità mediante il lavoro di rete promosso dalla referente di parità con le sedi operative e della responsabilità sociale delle imprese (CSR - Corporate Social Responsibility) attraverso un approccio alla gestione aziendale che favorisce la competitività, la coesione sociale e la protezione dell'ambiente.

5. RISORSE DISPONIBILI**5.1. Distribuzione delle risorse**

Fonti di finanziamento:

Bilancio Regionale €2.850.000,00

POR €19.950.000,00

Inclusione sociale	
III.G.02.02	335.000,00
III.G.02.03	654.000,00
III.G.04.01	667.000,00
III.G.06.02	2.500.000,00
III.G.06.04	3.230.000,00
Sostegni individuali	24.000,00
Totale	7.410.000,00

Capitale umano	
IV.I.12.01	4.800.000,00
IV.I.12.02	2.340.000,00
IV.I.13.01	250.000,00
IV.I.14.01	880.000,00
Sostegni individuali	20.000,00
Totale	8.290.000,00

Occupabilità	
II.E.12.01	6.800.000,00
Totale	6.800.000,00

Repertorio emergenze	
Quota risorse emergenze	300.000,00
Totale	300.000,00

Totale generale	22.800.000,00
------------------------	----------------------

In linea generale tutti i residui che si renderanno ulteriormente disponibili in conseguenza di rinunce, cancellazioni d'ufficio, minori costi e finanziamenti aggiuntivi, saranno destinati ad incrementare le disponibilità per la gestione dello scorrimento delle graduatorie.

6. LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

6.1. Costi ammissibili e determinazione della spesa

I principi generali di ammissibilità della spesa sono desumibili dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, dal Regolamento (CE) n. 1081/2006, dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" in materia di ammissibilità della spesa.

In relazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari e nel rispetto degli indirizzi generali per la gestione ed il controllo amministrativo delle attività formulati dalla Giunta Regionale, i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri costo ora/allievo predefiniti dall'Autorità di gestione. I preventivi di spesa, calcolati secondo le modalità descritte nel successivo punto **6.2**, dovranno essere suddivisi, a discrezione del beneficiario, in valori percentuali con riferimento a:

- ⇒ **Preparazione**
- ⇒ **Realizzazione**
- ⇒ **Diffusione dei risultati**
- ⇒ **Direzione e controllo interno**
- ⇒ **Costi indiretti**

Per le ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti, forfetizzazione dei costi indiretti) ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dal presente documento, si rinvia al documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato dalla Regione Piemonte con DD n. 31 del 23 gennaio 2009.

Si specifica inoltre che sulla base di quanto previsto dalle Linee Guida sopra citate l'importo minimo della macrovoce "Realizzazione" non potrà essere inferiore al 50% del totale dell'importo riconosciuto.

Relativamente ai costi indiretti, essi potranno essere imputati al corso attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, ad un tasso non superiore al 20% del totale del finanziamento oppure, nel caso di scelta della modalità di gestione forfetaria dei costi indiretti, ad un tasso non superiore al 20% dei costi diretti. La scelta del metodo di imputazione da parte del Beneficiario dovrà essere fatta in occasione della prima dichiarazione di spesa intermedia (domanda di rimborso). Tale scelta è univoca per tutte le attività dell'operatore e deve essere corredata delle informazioni relative all'anno di bilancio e alla tipologia dello stesso (solare o formativo).

6.2. Schema per la determinazione dei preventivi di spesa

Per la **definizione dei preventivi di spesa** dei percorsi di formazione professionale, a partire dall'analisi dei singoli parametri da adottare, di cui alla tabella "**Parametri per la determinazione dei preventivi di spesa**", si dovrà seguire il seguente procedimento:

Il parametro "**A1**" rappresenta l'importo predeterminato in sede di analisi dei costi, diversificato in alcuni casi rispetto alla durata degli interventi, in altri rispetto alla tipologia delle azioni. Tale parametro è stato calcolato per consentire la copertura delle spese essenziali.

Il parametro "**A2**" rappresenta un premio di produttività che consentirà agli operatori di intervenire in modo più agevole per rinnovare le attrezzature e migliorare la qualità degli interventi nel loro complesso.

Il parametro “**B**” è una quota prefissata ad appannaggio dell’allievo. L’importo che ne deriva è funzionale per il **sostegno al reddito** dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro che altrimenti avrebbero scarse possibilità di partecipare alla formazione professionale.

I parametri “**C1**”, “**C2**” indicano il “valore atteso allievi” al termine dell’intervento. Tale valore consente, in sede di preventivo di determinare l’importo massimo fruibile e, in sede di consuntivo, l’importo massimo riconoscibile.

Rientrano nel valore atteso tutti i soggetti che non hanno manifestato la volontà di ritirarsi e che in linea teorica possono ancora frequentare le ore minime richieste (2/3 della durata del corso escluse le ore previste per la prova di esame) o coloro che durante il percorso sono stati assunti con una mansione riconducibile alla formazione ricevuta e che hanno frequentato almeno 1/3 delle ore corso. L’attestazione dello stato di occupazione deve essere certificata dal Centro per l’Impiego. La coerenza e la riconducibilità della mansione ricevuta deve essere riconosciuta dagli Uffici del Servizio Formazione Professionale della Provincia.

Per quanto riguarda i destinatari degli interventi per disabili (III.G.06.02) rientrano nel valore atteso anche i soggetti che sono risultati assenti oltre i limiti sopra indicati, avendo frequentato almeno un 1/3 delle ore corso, per:

- malattia certificata dovuta alla situazione di handicap o coloro che durante il percorso sono stati assunti con una mansione riconducibile alla formazione ricevuta;
- altri interventi, sempre legati alla situazione di disabilità del soggetto, aventi però carattere più di tipo socio-assistenziale, realizzati da servizi diversi da quelli sanitari (ad esempio, da enti gestori delle politiche socio-assistenziali o da soggetti con essi convenzionati) che dovranno essere preventivamente motivati e autorizzati dalla Provincia di Torino.

Per i corsi di qualifica e rientro nell’istruzione secondaria superiore – Polis (IV.I.14.01) rientrano nel valore atteso gli allievi che hanno frequentato almeno il 50% della durata del corso escluse le ore previste per la prova di esame (si precisa che per l’ammissione all’esame resta valida la regola generale).

Nei casi di inserimento di allievi ai quali vengono riconosciuti dei crediti formativi non superiori ad 1/3 delle ore corso, questi potranno rientrare nel *valore atteso* solo se avranno frequentato almeno 2/3 delle ore corso residue, calcolate a partire dalla data del loro inserimento.

Nei casi di allievi che superano il numero di ore massime di assenza (1/3 delle ore) è possibile ammetterli all’esame, previa azione di sostegno senza oneri finanziari aggiuntivi. Tali casi vanno autorizzati dalla Provincia e a rendiconto saranno calcolate solo le ore di effettiva frequenza.

Nei casi in cui il credito formativo riconosciuto sia superiore ad 1/3 delle ore corso, saranno calcolate a rendiconto solo le ore residue.

Per le azioni rivolte ai soggetti ascrivibili all’Area Penale per valore atteso si intende:

- nel caso di minori (III.G.02.02), il numero di soggetti che complessivamente transita nel progetto formativo precisando che:
 - a) per progetto formativo si deve intendere l’insieme delle attività avviate;
 - b) la facoltà di operare compensazioni fra allievi dei vari corsi è consentita solo a parità di ore corso;
 - c) non è possibile derogare il limite massimo rappresentato dal valore atteso previsto per ogni singolo corso all’interno del progetto formativo.

- nel caso di adulti (III.G.04.01), l'obbligo di frequenza è ridotto al 50% se i soggetti vengono inseriti in tirocini o in inserimenti lavorativi realizzati per effetto della LR 28/93 o della LR 45/95 o all'interno degli Istituti di pena.

NB. Il valore atteso allievi non deve rappresentare un limite alle iscrizioni. Anzi è opportuno che gli allievi previsti siano sempre in numero superiore al valore atteso dichiarato.

Pertanto, in conseguenza a quanto sopra illustrato, in fase di stesura del preventivo occorre tenere presente che:

- il parametro “C1”, è il *numero di allievi massimo per determinare le Spese Generali*;
- il parametro “C2” è il numero di allievi *in aggiunta* al valore indicato in “C1” ai fini della determinazione del premio.

Per i corsi svolti con la modalità della *formazione a distanza (FAD)*, il *valore atteso (C1 + C2) corrisponde al numero di allievi certificati con attestato di qualifica o di frequenza al termine del percorso formativo.*

Attenzione: Non è possibile prevedere preventivi di spesa con la sola finalità di spesa della formazione a distanza.

Il **massimo importo** destinabile alle spese generali **risulta dalla somma delle “Spese generali” e del “Premio”**

**“Spese generali” = Parametro “A1” x numero ore (finalità di spesa) x parametro “C1”
(valore atteso allievi)**

**“Premio” = Parametro “A2” x numero ore (finalità di spesa) x parametro “C2”
(valore atteso premio)**

“Spese allievi” = Parametro “B” x numero ore/corso x allievi previsti

Solo per l'azione III.G.02.03

“Spese allievi” = Parametro “B” x numero ore/corso x allievi previsti fino (max. di 400 € per allievo)

Parametri per la determinazione dei preventivi di spesa

Valori finanziari in €		"Spese generali"		"Premio"		"Spese allievi"
Asse o Tipologia attività	Durata	Parametro "A1"	Parametro "C1"	Parametro "A2"	Parametro "C2"	Parametro "B"
			valore atteso allievi		valore atteso premio	
Asse III Inclusione sociale		13,50	8	5,80 (1)	6	
Sostegno individuale e/o di gruppo (IV.I.13.01, IV.I.14.01 e III.G.06.02)		Parametro "A3"	Allievi			
		37,00	da 1 a 3			
		74,00	da 4 a oltre			
Reddito allievi (III.G.02.03 – III.G.06.04)						2,00
		Parametro "A1"	Parametro "C1"			
Asse II Occupabilità Asse IV Capitale umano	>800	8,50	12			
	550÷800	9,70	12			
	300÷549	10,60	12			
	< 300	11,50	12			

(1) Parametro "A2" Premio riservato solo ai corsi prelaborativi (III.G.06.02)

N.B. Non sussistono controindicazioni se, all'interno dei finanziamenti calcolati con i soli parametri C1 e C2, sono impiegati due insegnanti nelle attività pratiche e se nelle economie generali eventualmente derivanti dalla gestione delle attività parte delle risorse vengono destinate come spese allievi per vitto, trasporti, ecc.. anche se non specificatamente previste.

A prescindere dal valore atteso dichiarato, gli Operatori sono tenuti ad inserire, su richiesta della Provincia, fino a 18 allievi per corso. In tali casi nel monitoraggio il rapporto allievi/attrezzature viene calcolato sul valore atteso.

Per le attività relative all' OSS, in presenza di domanda formativa, di norma il numero degli allievi per corso non può essere inferiore a 25. Composizione di classi con numeri inferiori devono essere motivate e concordate con la Provincia.

7. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

7.1. Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative

L'accREDITAMENTO, richiesto per i Beneficiari delle singole azioni, non costituisce un elemento di ammissibilità della domanda, ma è un requisito che l'operatore deve possedere al momento dell'affidamento delle attività approvate e finanziate e comunque entro e non oltre il 1° ottobre 2009. La stessa regola vale anche per l'accREDITAMENTO riferito ai parametri opzionali richiesto per specifici casi ad esempio la FAD ecc. In carenza di quanto sopra indicato i corsi interessati saranno esclusi dalla graduatoria.

Per regolare i rapporti con gli operatori beneficiari dei finanziamenti, la Provincia disporrà la sottoscrizione di apposito atto di adesione.

Le disposizioni per l'attivazione dei corsi, la sottoscrizione dell'atto di adesione, la gestione dei registri, delle attività e le procedure connesse alla certificazione di qualifica sono oggetto di specifiche comunicazioni pubblicate sul sito internet della Provincia o trasmesse ai singoli operatori.

I corsi in graduatoria approvati ma non finanziabili, potranno essere attivati, a spese dell'operatore, previa autorizzazione della Provincia.

7.2. Variazioni in corso d'opera

Fatte salve le modifiche dovute a correzioni per mero errore materiale, operate dai competenti Uffici provinciali, non saranno ammesse variazioni degli importi finanziari approvati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei corsi.

Le variazioni di ragione sociale o di codice fiscale/partita IVA dell'operatore, devono essere tempestivamente comunicate, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti e richiedono la modifica dell'atto di autorizzazione.

Le variazioni in merito a calendari, orari di svolgimento, sostituzioni di docenti o allievi, riduzioni del numero di partecipanti ecc., non sono soggette ad alcuna autorizzazione, ma devono essere comunicate secondo le procedure e di tali variazioni dovrà essere conservata idonea registrazione presso l'operatore. **Le eventuali variazioni di sede di svolgimento delle attività dovranno essere sempre preventivamente autorizzate dalla Provincia.**

Non sono riconosciuti a rendiconto corsi in cui la durata effettiva risulti inferiore ai due terzi delle ore previste.

7.3. Comunicazione inizio corsi

Entro l' 01/12/2009 si dovrà comunicare l'avvio dei corsi di durata pari o superiore a 800 ore ed entro il 04/03/2010 dovrà pervenire la comunicazione di avvio per i corsi di durata inferiore. Ogni operatore deve comunicare l'elenco delle azioni non avviate, distinte tra i corsi cui intende rinunciare ed i corsi che intende ancora attuare, indicando per questi ultimi la data presunta di avvio.

In carenza di tale comunicazione, i corsi che non risultano iniziati, sono cancellati d'ufficio, senza che questo comporti variazione delle clausole contrattuali, e, a discrezione del Servizio Formazione Professionale, i relativi importi sono resi disponibili per l'approvazione di altre attività corsuali.

7.4. Verifiche in itinere, controllo e rendicontazione

Le disposizioni inerenti la rendicontazione delle operazioni devono fare riferimento a quanto indicato nel documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009.

Le disposizioni inerenti il controllo in avvio, in itinere e alla conclusione degli aspetti amministrativi, finanziari e tecnici e fisici delle operazioni finanziate devono fare riferimento a quanto indicato nel documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009.

L'esito delle verifiche in itinere sull'attuazione concorrerà alla valutazione di eventuali proposte in anni formativi successivi.

7.5. Informazione e pubblicità delle attività

Il Reg. (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la sez. 1 "Informazione e pubblicità" definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall'autorità di gestione relativamente al programma operativo di cui è responsabile (FSE). Si fa riferimento in particolar modo ai seguenti articoli:

- l'art. 5, che regola gli "Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari";
- l'art. 8, che regola le "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico;
- l'art. 9 "Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione".

Negli avvisi pubblici devono sempre essere raffigurati gli stemmi della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Inoltre, ai fini dell'ammissibilità delle spese, deve essere rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non siano state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

8. GARANZIE E PENALITÀ

Nell'ambito delle procedure di certificazione periodica delle spese sostenute, secondo le scadenze e le modalità previste dalle specifiche disposizioni amministrative comunitarie, regionali o provinciali, fermi restando i parametri approvati per ciascuna finalità di spesa, si procede alla verifica del numero di partecipanti, rideterminando il massimale di contributo riconoscibile per tale periodo, in relazione alle ore corso erogate.

La mancata o parziale attuazione di corsi assegnati, indipendentemente dal fatto che abbia o meno indotto restituzione di indebiti, concorrerà sia alla definizione dei parametri dell'accreditamento riferiti ai livelli di efficacia/efficienza, sia alle valutazioni di eventuali proposte in anni formativi successivi, ad eccezione delle rinunce che gli operatori formalizzeranno **entro il 20/10/2009**.

L'accertamento da parte degli Uffici Provinciali di gravi irregolarità delle attività formative disciplinate dal presente avviso pubblico, nonché da tutti gli atti regionali ivi richiamati e dalle successive disposizioni provinciali comunque emanande, potrà comportare la decurtazione del finanziamento assegnato.

Le disposizioni inerenti gli obblighi dei soggetti attuatori e le relative sanzioni in caso di inadempienza devono fare riferimento a quanto indicato nel documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009.

8.1 Scadenza degli impegni

Salvo i casi di eventuale contenzioso in atto, per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, l'atto di adesione esaurisce i propri effetti con la conclusione delle attività in esso previste e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l'evenienza.

Le attività formative sono riferite all'anno formativo con decorrenza, di norma, dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo (punto 2, art. 18, L.R. 63/95).

9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

9.1. Forme e scadenze di presentazione delle domande

Le domande, per le attività riferite all'anno formativo 2009/10, dovranno essere presentate, tramite la procedura informatizzata (LIBRA) disponibile su INTERNET, all'indirizzo:

<http://www.provincia.torino.it>

E' necessario, per i nuovi operatori e/o per le nuove sedi (anche occasionali), richiedere preventivamente il codice anagrafico presso l'Ufficio regionale preposto (tel. 011/432 2484), che provvederà alle operazioni necessarie.

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione, necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione dei progetti, consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti; provvederà inoltre alla stampa completa del modulo ufficiale di presentazione. Non sono ricevibili pertanto domande formulate in modo diverso da quanto prescritto.

Tutti gli operatori devono obbligatoriamente compilare la scheda descrittiva del percorso formativo relativa ai contenuti didattici di ogni singolo nuovo corso (non va compilata la scheda descrittiva del percorso formativo per i corsi già presenti dall'anno formativo 2008/09 nel repertorio come specificato nel paragrafo 10.2) **ivi compresa la scheda descrittiva dell'innovazione** e rilasciata alla Provincia tramite la procedura FPCOMPID disponibile su internet (<http://www.sistemapiemonte.it/compid/sslAuthCompid>).

La compilazione della modulistica suddetta dovrà avvenire secondo le linee guida contenute nei Modelli regionali, tramite le procedure automatizzate, disponibili su INTERNET.

Per gli interventi specifici rivolti a persone portatrici di handicap, viene richiesta la costruzione del percorso formativo basato sui profili specifici dell'handicap.

Il modulo originale di domanda (LIBRA) dovrà essere timbrato e sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo presentatore o da un procuratore. Esso, a pena di esclusione, dovrà pervenire al **Servizio Formazione Professionale della Provincia di Torino – Corso Inghilterra, 7/9 – TORINO entro le ore 12.00 del 02/07/09 Non farà fede il timbro postale.**

IMPORTANTE La parte descrittiva dei percorsi e delle schede innovazione (FPCOMPID) dovrà essere trasmessa informaticamente **entro le ore 17.00 del 09/07/09** e presentata in copia cartacea **entro le ore 12.00 del 15/07/09. (solo per le nuove attività da valutare non già presenti nel repertorio).**

Si invitano gli operatori a presentare IN RACCOGLITORI SEPARATI la documentazione cartacea dei percorsi formativi e delle schede innovazioni. Si specifica inoltre che ogni singolo corso dovrà essere pinzato e, possibilmente, inserito in apposita busta di plastica. Tutta la documentazione presentata a supporto di LIBRA e FPCOMPID deve essere inequivocabilmente riconducibile all'operatore e al percorso ad esso associato.

9.2. Documentazione obbligatoria di ammissibilità

I moduli di domanda dovranno comprendere:

- l'autocertificazione attestante il rispetto delle disposizioni di cui al D.lgs 9/04/08 n. 81;
- l'autocertificazione attestante l'impegno a garantire direttamente e senza alcuna delega le funzioni di direzione, coordinamento e di segreteria organizzativa delle attività oggetto di richiesta e che non sono state presentate per le stesse operazioni e per le stesse persone altre richieste di finanziamento ad organismi regionali, nazionali o comunitari;
- l'autocertificazione di quali voci di spesa il beneficiario intende delegare, essendo la delega delle attività possibile ad esclusione della direzione, del coordinamento e della segreteria organizzativa;
- in caso di partenariato o accordi di rete, l'autocertificazione dei soggetti con indicazione del valore percentuale delle attività formative di competenza di ogni soggetto partner senza l'indicazione dell'attività specifica che il soggetto svolgerà.

NB: Nel caso di delega essa non potrà superare il 30% dell'importo totale del finanziamento di ogni singolo corso e potrà riguardare le voci di spesa indicate nel Piano dei Conti (All. 1 al documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso") come delegabili. A tal fine deve essere indicato ciò che il beneficiario non intende gestire in proprio attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato ovvero mediante il ricorso a prestazioni professionali individuali.

La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in via del tutto eccezionale, previa valutazione e autorizzazione della Provincia in base alle condizioni stabilite nei propri dispositivi.

- copia conforme dello Statuto (nel caso sia già in possesso dell'Amministrazione Provinciale vanno indicati gli estremi della consegna **ed una autocertificazione che attesti che nel frattempo non sono intervenute modifiche**). Per gli Enti senza fini di lucro emanazioni di associazioni con finalità statutarie formative e sociali la documentazione dovrà essere integrata dalla copia conforme dello Statuto del soggetto emanante.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

I nuovi Operatori, al fine di ottenere il codice anagrafico necessario per l'accesso alle procedure informatiche, sono tenuti a formulare istanza alla Direzione regionale FP-L. Unitamente a tale istanza dovrà essere presentata copia conforme all'originale dello statuto (art. 11 L.R. 63/95).

Gli atti costitutivi o le lettere di impegno a firma congiunta per la costituzione di ATS/accordo, dovranno essere inoltrati alla Provincia, congiuntamente alla domanda di presentazione delle proposte formative.

10. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

Successivamente all'approvazione del presente Bando saranno approvati il "Manuale di valutazione" provinciale contenente la metodologia tecnica sulla base della quale sarà effettuata l'istruttoria dei corsi e contestualmente si provvederà alla presa d'atto dei "Modelli" di riferimento per la progettazione didattica di competenza degli standard formativi della Regione.

Ai fini della valutazione delle proposte, ai sensi della DGR n. 30-7893 del 21/12/2007, sono adottate le seguenti classi di selezione dei progetti:

- 1 - Soggetto proponente
- 2 - Caratteristiche della proposta progettuale
- 3 - Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo
- 4 - Prezzo
- 5 - Sostenibilità

La Provincia costituirà nuclei di valutazione composti da personale interno che potrà avvalersi del supporto dei valutatori tecnologici, metodologici e dell'innovazione metodologica attinti dalla lista dei valutatori di cui alla DD della Regione Piemonte n. 269 del 3/07/2008 e successive modifiche intercorse.

10.1 Verifiche di ammissibilità della domanda

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate da soggetti diversi da quelli indicati nella Direttiva come "Beneficiari";
- pervenute oltre i termini previsti;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte;
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta;
- non provviste della documentazione inerente la presenza di un/una referente per le pari opportunità, a livello di operatore;
- in cui non sia presente almeno un laboratorio per sede oggetto di istanza.

10.2 Valutazione delle caratteristiche progettuali ai fini dell'inserimento nel repertorio dei percorsi formativi

Valutazione (classi di selezione)

Per dare continuità alla sperimentazione avviata nell'anno formativo 2008/2009 relativamente alla costituzione del repertorio dei percorsi formativi, tutti i corsi presentati per effetto della Direttiva MdL 2008/2009 sono ammessi, su istanza dei potenziali Beneficiari, al repertorio secondo le seguenti modalità:

- i corsi che hanno ottenuto un punteggio => 300 punti sulla classe "*Caratteristiche della proposta progettuale*" – oggetto "*Congruenza*", sono inseriti nel repertorio anche se privi di innovazione metodologica;

- i corsi progettati per effetto della Direttiva 2008/2009 che hanno ottenuto una valutazione sulla classe sopra citata < 300 punti, per essere eventualmente inseriti nel repertorio, devono essere ripresentati ex-novo **con innovazione obbligatoria**. Va data altresì la possibilità a tutti (vecchi e nuovi operatori), nel pieno rispetto delle regole sulla concorrenza, di presentare nuove attività. Ai soli fini dell'ammissibilità al repertorio, detti corsi sono valutati sulla classe "*Caratteristica della proposta progettuale*" con i medesimi criteri adottati nella Direttiva MdL 2008/2009;
- i sostegni individuali e/o di gruppo non sono oggetto di valutazione ex ante in quanto attivabili in corso d'opera nel momento in cui si presenta la necessità fino ad esaurimento delle risorse ad essi dedicate.

Qualora venissero definiti, dopo l'approvazione delle graduatorie, nuovi standard professionali e formativi, potrà essere richiesto, dalla Regione in accordo con la Provincia, la sostituzione di corsi approvati e non ancora iniziati con tali nuovi corsi. La sostituzione avverrà previo accordo con gli enti di formazione e a parità di condizioni di prezzo.

10.3 Verifiche di ammissibilità dei singoli corsi

Non saranno ammissibili i corsi:

- riferiti ad azioni non comprese tra quelle previste;
- recanti palesi incongruenze tra le caratteristiche dei destinatari, il profilo professionale o la durata proposta o i contenuti proposti o la strumentazione necessaria;
- mancanti di una contestualizzazione delle tematiche relative allo sviluppo sostenibile;
- con durata pari o maggiore alle 150 ore, privi della unità formativa specifica sulle pari opportunità;
- che presentano un rapporto tra la durata della formazione e la durata dei periodi di stage non conforme agli standard formativi regionali;
- privi di dati essenziali per la valutazione;
- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atti a regolare specifici settori. Pertanto i due moduli iniziali OSS dovranno necessariamente prevedere il consenso e l'accordo dei soggetti gestori delle funzioni socio - assistenziali mentre il terzo modulo e il corso completo OSS dovranno prevedere anche il consenso e l'accordo delle Aziende Sanitarie Regionali competenti per territorio;
- che ottengono un punteggio di valutazione sull'oggetto congruenza < 300 punti;
- che ottengono un punteggio di valutazione sull'oggetto innovazione < 20 punti (solo per i nuovi corsi in cui l'innovazione è obbligatoria).

Non saranno oggetto delle successive fasi di valutazione i corsi di domande non ammissibili e i corsi singolarmente non ammissibili.

10.4 Correzioni d'ufficio

Nel corso della valutazione si potranno altresì operare d'ufficio le variazioni di denominazione, destinatari e scolarità, certificazione dei profili proposti ecc. ai fini dell'adeguamento agli standard formativi regionali o in relazione a quanto previsto da specifiche normative di settore deliberate dopo la scadenza del Bando. Tale operazione potrà, se necessario, anche riguardare la durata dei corsi e di conseguenza i relativi preventivi di spesa.

Le correzioni apportate d'ufficio potranno avere influenza sull'assegnazione dei punteggi.

10.5 Classi di valutazione

Per questa sezione di valutazione si fa riferimento alla seguente classe:

2 - Caratteristiche della proposta progettuale

Sono adottati i seguenti oggetti di valutazione:

Classe 2	Caratteristiche della proposta progettuale	max 400
Oggetto 2.1	Congruenza	max 350
Criterio D)	<i>Congruenza tra profilo professionale proposto e <u>contenuti</u> del corso</i>	
D1	Congruenza tra livelli di ingresso, profilo professionale, denominazione e durata	60
D2	Congruenza tra Profilo professionale e verifica finale	30
D3	Congruenza tra il dettaglio del Percorso (Fasi/moduli, Unità Formative, Argomenti, Saperi) con il profilo professionale (Attività – Competenze) e le altre componenti utilizzate (Profili, Obiettivi, Competenze, Attività)	100
Criterio E)	<i>Congruenza tra profilo professionale proposto e <u>strumenti</u> del corso</i>	
E1	Congruenza tra Profilo professionale (Attività – Competenze), Percorso (Argomenti – Saperi), con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo	70
Criterio F)	<i>Congruenza tra profilo professionale proposto e <u>modalità di attuazione</u> del corso</i>	
F1	Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi	40
F2	Congruenza tra Progettazione didattica – Modalità di interazione – Strumenti/Laboratori e Tipologia degli Utenti	50
Oggetto 2.2	Innovazione	max 50
Criterio G)	<i>Strategie e metodologie innovative</i>	
G1	Giudizio sul grado di innovazione metodologica	15
G2	Giudizio sulla qualità metodologica	35

10.6 Valutazione, formazione delle graduatorie e affidamento delle attività in graduatoria

Ai fini della valutazione delle attività in graduatoria sono adottate le seguenti classi di selezione dei progetti:

- 1 - Soggetto proponente
- 3 - Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo
- 4 - Prezzo
- 5 - Sostenibilità

Non sono in ogni caso da considerarsi *finanziabili* attività formative che, a seguito della valutazione, abbiano ottenuto un *punteggio inferiore a 300 punti*.

Oggetti e criteri di valutazione

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 Attività pregressa	<i>A1) Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc.. per asse)</i> <i>B) Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate</i> <i>C) Assenza di irregolarità</i>	300
3) RISPONDEZZA ALLE PRIORITÀ DELL'ATTO DI INDIRIZZO	3.1 Priorità della programmazione	<i>H) Fabbisogni formativi</i> <i>L) Pari opportunità</i> <i>M) Priorità provinciali</i>	200
5) SOSTENIBILITÀ	5.1 Struttura	<i>N) Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa</i>	100
		Totale	600

Criteria riferiti al soggetto proponente

Classe 1	Soggetto proponente	max 300 pt
Oggetto 1.1	Attività pregresse	
Criterio A)	Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc.. per asse)	
A1	Tasso di abbandono dato dal rapporto tra gli allievi iscritti ad inizio corso e gli allievi con frequenza => 2/3 (allievi ammessi) rispetto all'asse e con riferimento MdL 2006/2007 e 2007/2008	90
Criterio B)	Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate	
B1	Percentuale di ore realizzate su ore approvate	40
B2	Percentuale di spese maturate su spese approvate	30
Criterio C)	Assenza di irregolarità	
C1	Assenza di esiti negativi su verbali di verifica in itinere (Requisiti minimi)	40
C2	Giudizio complessivo sulle verifiche in itinere	100

N.B. Alle sedi operative che hanno rinunciato a corsi approvati e finanziati sulle graduatorie MdL 2008/2009, sui punteggi relativi al criterio B, per quella sede si applica una riduzione in misura percentuale all'incidenza delle ore rinunciate rispetto al monte ore approvato e finanziato.

Es: Una sede operativa ha ottenuto 10.000 h corso e rinuncia a corsi per 1.000 h (-10% di attività) agli eventuali punteggi ottenuti sul criterio B viene applicata una riduzione del 10%

Criteria riferiti alle priorità

Classe 3 *	Rispondenza priorità dell'atto di indirizzo	max 200 pt
Oggetto 3.1	Priorità della programmazione	
Criterio H)	Punteggio di corrispondenza ai fabbisogni professionali	80
Criterio L)	Pari opportunità	50
Criterio M)	Priorità provinciali	70

*si rimanda al Manuale di Valutazione per quando riguarda il dettaglio dei punteggi degli indicatori relativi alla Classe 3

Elementi di valutazione riferiti ai fabbisogni professionali:

- il punteggio è desumibile dal prospetto pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte alla voce "Fabbisogni professionali – Assegnazione punteggi delle figure professionali" inserite nella pagina "Direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (mercato del lavoro) - anno formativo 2009/10";
- il punteggio si applica con riferimento alle figure professionali inserite nel prospetto di cui sopra per i corsi delle azioni II.E.12.01, IV.I.12.01 e IV.I.12.02;
- per quanto riguarda i corsi di breve durata inseriti nelle azioni IV.I.12.01 e IV.I.12.02 che danno luogo ad un attestato di frequenza o di frequenza con profitto, il punteggio va riferito a quello della figura professionale, ove esistente, più attinente ai contenuti del corso;
- ai corsi di lingue straniere e ai moduli di informatica si attribuiscono punti 40;
- per i corsi riferiti a figure non presenti nell'elenco il punteggio viene assegnato dagli uffici provinciali.
- ai corsi delle azioni restanti si assegna il punteggio di 80 punti.

Modalità di assegnazione delle priorità provinciali

M1 – Priorità provinciali connesse ai fabbisogni professionali per le azioni II.E.12.01, IV.I.12.01 e IV.I.12.02

Il modello di riferimento è rappresentato dalle indagini sui fabbisogni professionali (RIF) realizzate nell'anno 2008 nelle diverse realtà provinciali. In questo ambito sono stati esplorati 18 settori il cui peso mercato del lavoro è determinabile sulla base di indicatori oggettivi (n° di occupati).

Per motivi di completezza e parità di trattamento sono stati aggiunti tre settori per consentire la collocazione di:

- Figure dell'area amministrativa che in genere sono trasversali a tutti i settori;
- Figure di altre attività indirette (magazzino, sistema qualità, manutenzioni);
- Figure appartenenti a settori non esplorati o non riconducibili ai settori indagati da RIF (questi settori vengono convenzionalmente raccolti nel settore denominato "Altro")

Per dare operatività e concretezza al sistema, i settori, l'entità di risorse collocate sui singoli settori e le figure professionali di riferimento a cui i progetti debbono riferirsi, sono stati concertati in Segretariato.

Le risorse collocate con riferimento alle azioni e alle figure professionali, definiscono il limite massimo di corsi a cui si assegna il punteggio delle **priorità connesse ai fabbisogni professionali** (50 punti) – L'importo collocato ai fini della priorità è discrezionale e non può risultare superiore al 100% dell'importo destinato alla singola azione.

Settori Cod. ATECO(*)	Area di attività	Risorse collocate ai fini dell'assegnazione del punteggio di priorità provinciale			Figure professionali di riferimento
		II.E.12.01	IV.I.12.01	IV.I.12.02	
	Servizi alla persona		2.800.000,00		Operatore socio sanitario
	Altro	200.000,00			Tecnici del restauro
		90.000,00			Tecnici teatrali
		360.000,00			Arti performative
		90.000,00			Tecnici orafi
		80.000,00			Tecnico decorazioni murali
		90.000,00		50.000,00	Tecnici in lavorazioni lignee
		280.000,00		140.000,00	Traduttori editoriali e/o interpreti
		70.000,00		40.000,00	Progettisti impianti solari (fotovoltaici e termici)
	Trasversale amministrativa	130.000,00		90.000,00	Operatori di contabilità
		190.000,00			Tecnici amministrazione /finanza /controllo di gestione
		100.000,00			Tecnici gestione/sviluppo personale
	Trasversale attività indirette	300.000,00		80.000,00	Tecnici ambiente e sicurezza
		140.000,00	60.000,00	40.000,00	Manutentori elettro elettronici e di sistemi di automazione
		210.000,00			Tecnici programmazione della produzione/ logistica
			60.000,00		Manutentori meccanici
	Alberghiero/ Ristorazione		200.000,00		Operatore servizi ai piani
		80.000,00		40.000,00	Operatore servizi bar
		80.000,00	120.000,00	40.000,00	Operatore di cucina
	Meccanica	220.000,00			Progettisti meccanici
			70.000,00		Costruttore su m.u.
			70.000,00	20.000,00	Saldatori
			140.000,00	70.000,00	Stampisti /aggiustatori /attrezzisti
	Commercio alimentare		140.000,00		Banconieri alimentari
	Edilizia		80.000,00		Operatori polivalenti edili
		90.000,00		50.000,00	Tecnici di gestione commessa
	Editoria	140.000,00			Progettista grafico/web designer
	Gestione impianti sport invernali			40.000,00	Conduttore impianti
	I.C.T.	310.000,00		40.000,00	Tecnico sviluppo software
		100.000,00		40.000,00	Progettisti architettura sistemi informativi
		210.000,00		40.000,00	Tecnico sicurezza reti informatiche

(*) I codici Ateco saranno desumibili dal prospetto pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte alla voce fabbisogni professionali

Si conferisce carattere di priorità alle azioni IV.I.12.01 – IV.I.12.02 e II.E-12.01 (20 punti) e all'azione IV.I.14.01 (70 punti) che, adeguatamente supportate, mirano a:

1. incentivare le sinergie tra pubblico e privato che si sostanziano attraverso il reciproco finanziamento delle attività formative poste in essere

- Il punteggio relativo verrà assegnato ai corsi che presentano un cofinanziamento diretto rilevante (non inferiore al 25% del costo complessivo) documentato da dichiarazione d'intenti da parte di pubbliche amministrazioni e/o associazioni datoriali e/o altri soggetti. Gli stessi dispongono di una riserva di fondi corrispondente al 30% delle risorse disponibili esclusivamente nelle azioni IV.I.12.01 e IV.I.12.02.

I soggetti privati non possono cofinanziare più di un corso e devono svolgere la loro attività nella Provincia di Torino, inoltre, non possono svolgere attività cursuali per soggetti diversi da quelli cofinanziati.

2. favorire lo sviluppo di figure professionali nell'ambito artistico e nell'ambito dell'artigianato artistico

- Al fine di diversificare l'offerta formativa saranno premiate le attività fortemente caratterizzate e mirate a rispondere alle esigenze formative nell'ambito artistico e nell'ambito dell'artigianato artistico, non sempre rilevate dalle indagini dei fabbisogni formativi, ma con peculiarità territoriali da salvaguardare, presentati da operatori fortemente specializzati nel settore con comprovata esperienza (almeno tre anni di attività) nella gestione di progetti formativi finanziati sullo stesso ambito.

Il punteggio relativo verrà attribuito per una entità complessiva max del 30% delle risorse sull'azione II.E.12.01 e sull'azione IV.I.12.02 per una entità complessiva max del 10% delle risorse.

3. corsi del settore socio-sanitario (operatore socio sanitario completo e modulo elementi di assistenza familiare dell'azione IV.I.12.01)

Al fine di garantire la priorità di accesso agli adulti a bassa scolarità, il punteggio relativo verrà assegnato:

- ai corsi per i quali le Agenzie si impegnano a **inserire almeno il 50% di** soggetti con la sola "licenza di scuola secondaria di I° grado".

4. corsi formativi collegati ad iniziative sostenute da soggetti istituzionali locali sul proprio bacino territoriale (L.R. 34/08)

- Il punteggio relativo verrà assegnato ai corsi (II.E.12.01, IV.I.12.01 e IV.I.12.02) strettamente collegati ad iniziative locali, indicati come prioritari e strategici da soggetti istituzionali poiché utili allo sviluppo del proprio bacino territoriale, per i quali dovrà essere presentata una relazione in cui si evincano gli attori coinvolti, le caratteristiche del progetto nel suo complesso, in quale modo il percorso formativo si inserisce nell'architettura complessiva dell'iniziativa territoriale, quali siano i destinatari e gli sbocchi occupazionali previsti.

5. corsi POLIS IV.I.14.01

Il punteggio verrà assegnato:

- ai corsi annuali o biennali presentati con istituti tecnici o professionali nell'ambito dei bacini territoriali (L.R. 34/08) in cui non sia presente un istituto scolastico serale.

Per tutte le priorità, i progetti eccedenti o giudicati non congruenti ai fini dell'assegnazione delle priorità, concorreranno nelle graduatorie alle medesime condizioni delle attività non riferite alle priorità (perderanno il punteggio di priorità loro assegnato anche se ai fini dell'erogazione i corsi continueranno a mantenere le priorità indicate).

Fanno eccezione le figure professionali per cui è previsto un fabbisogno definito, per le quali si applica quanto stabilito al paragrafo "Criteri di selezione dei corsi eccedenti i fabbisogni professionali".

Criteri riferiti al prezzo

La classe prezzo non richiede una valutazione di merito in quanto il sistema di formulazione dei preventivi basato sul parametro predefinito e del valore atteso, è già esaustivo ai fini della congruità dei costi.

I corsi che eccedono i limiti massimi parametrali di costo o di valore atteso allievi saranno d'ufficio ricondotti a tali limiti. I costi aggiuntivi dei corsi che eventualmente prevedono durate superiori agli standard, per i quali viene richiesta la deroga, sono a carico del beneficiario.

Criteri riferiti alla sostenibilità

Classe 5	Sostenibilità	max 100pt
Oggetto 5.1	Struttura	
Criterio N)	Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa	
N1	Capacità in termini organizzativi e numerici di formulare una proposta formativa complessiva sostenibile rispetto alla sede operativa (aule, laboratori, orari, ecc.)	100

Elementi di valutazione ai fini della Sostenibilità

Ai fini dell'ammissibilità delle domande, per ogni sede operativa accreditata, l'Operatore dovrà autocertificare (in base al DPR 445/2000):

- la capacità erogativa, rendendo espliciti il numero di aule e di laboratori disponibili nella specifica sede;
- il numero di utenti massimo di ricettività delle aule e dei laboratori³ della struttura accreditata determinabili sulla base delle norme vigenti sull'edilizia scolastica (picco di utenza). **Per picco di utenza si intende la capacità ricettiva della struttura formativa, ovvero il**

³“Laboratorio” inteso come locale o insieme di locali in cui sono presenti attrezzature e strumenti per la didattica (es. computer, macchine utensili, attrezzi da cucina, strumenti elettronici per rendere più efficaci l'apprendimento delle lingue, ecc.), finalizzati alle esercitazioni pratiche professionali. Non rientrano nella definizione le semplici aule attrezzate con strumenti audiovisivi di supporto all'esposizione delle lezioni (es. lavagne luminose, videoproiettori, ecc..).

numero massimo di utenti contemporaneamente in formazione, in relazione alle norme vigenti in materia di sicurezza e in materia di edilizia scolastica.

Di conseguenza l'offerta formativa dovrà essere dimensionata nel rispetto dei seguenti criteri:

1. in strutture accreditate:
 - ❖ 1.200 ore corso diurno per ogni aula e/o laboratorio disponibile;
 - ❖ 500 ore corso preserale/serale per ogni aula e/o laboratorio disponibile;
2. in sedi occasionali dipendenti dalla medesima struttura accreditata:
 - ❖ 30% del monte ore calcolato in relazione alle disponibilità di cui al punto 1. Sono escluse da questo conteggio le attività realizzate sulle azioni che prevedono **obbligatoriamente** l'integrazione con la scuola (di norma in ATS/accordo), quelle realizzate c/o gli Istituti di pena e quelle realizzate a favore dei giovani a rischio;
3. ogni struttura dovrà disporre di almeno 1 laboratorio ogni due aule teoriche, in ogni caso almeno di un laboratorio.

N.B. Non è possibile prevedere l'uso di laboratori esterni alle sedi corsuali salvo casi eccezionali adeguatamente motivati e autorizzati prima della presentazione - non sono considerati esterni quei laboratori che sono ubicati nello stesso edificio e/o nello stesso plesso scolastico in cui è sita la sede accreditata cui è riferito il corso. In ogni caso essi dovranno rispondere ai requisiti richiesti dagli standard previsti per le attività scolastiche e/o formative

Criteri di selezione dei corsi eccedenti i fabbisogni professionali

La Provincia procederà alla selezione dei corsi eccedenti i fabbisogni professionali attenendosi alle seguenti indicazioni:

- si conferma l'indicazione di non finanziare nuovi corsi che si sovrappongono con l'offerta formativa universitaria (es. Educatori professionali, Animatore professionale, ecc..).

Per assicurare un'adeguata differenziazione dell'offerta formativa sul territorio e in considerazione della progressiva diminuzione del fabbisogno formativo si applicano i seguenti criteri:

- in prima istanza, nel settore socio-sanitario e pubblica amministrazione, non potranno essere finanziati corsi in misura superiore a:

per l'azione **IV.I.12.01**

- 10 corsi per "Operatore socio-sanitario" (OSS) e in ogni caso non più di 1 per bacino territoriale (L.R. 34/08);
- 5 corsi primo modulo "Elementi di assistenza familiare" e in ogni caso non più di 1 per bacino territoriale (L.R. 34/08);
- 5 corsi secondo modulo "Tecniche di sostegno alla persona" e in ogni caso non più di 1 per bacino territoriale (L.R. 34/08);
- 5 corsi terzo modulo "Operatore sociosanitario- modulo finale" e in ogni caso non più di 1 per bacino territoriale (L.R. 34/08).

Alla regola generale fa eccezione la città di Torino che può arrivare fino a:

- 7 corsi per “Operatore socio-sanitario” (OSS);
- 4 corsi primo modulo (Elementi di assistenza familiare);
- 2 corsi secondo modulo (Tecniche di sostegno alla persona);
- 2 corsi terzo modulo “Operatore sociosanitario- modulo finale”.

per l'azione **III.G.06.04**

- 4 corsi primo modulo “Elementi di assistenza familiare” e in ogni caso non più di 1 per bacino territoriale (L.R. 34/08);
- 2 corsi secondo modulo “Tecniche di sostegno alla persona” e in ogni caso non più di 1 per bacino territoriale (L.R. 34/08);
- 2 corsi terzo modulo “Operatore sociosanitario- modulo finale” e in ogni caso non più di 1 per bacino territoriale (L.R. 34/08);
- 1 corso “Mediatore interculturale” al di fuori della città di Torino.

Alla regola generale fa eccezione la città di Torino che può arrivare fino a:

- 4 corsi primo modulo (Elementi di assistenza familiare);
- 2 corsi secondo modulo (Tecniche di sostegno alla persona);
- 2 corsi terzo modulo “Operatore sociosanitario- modulo finale”;
- 1 corso “Mediatore interculturale”.

per l'azione **II.E.12.01**

- 8 corsi “Educatore prima infanzia”;
- 1 corso “Direttore di comunità socio sanitaria”.

➤ In prima istanza per l'azione II.E.12.01 potranno essere finanziati percorsi biennali in misura non superiore al 15% delle risorse riservate;

➤ In prima istanza per l'azione III.G.06.02 il 70% delle risorse sarà riservato a:

- Percorsi Prelavorativi biennali (600+600 ore) per allievi prevalentemente in uscita dalla Scuola Secondaria di Secondo Grado e in carico ai Consorzi Socio Assistenziali (prioritariamente disabili intellettivi), con finalità di prima valutazione dell'occupabilità e orientamento professionale
- Percorsi FAL annuali (400-800 ore), con finalizzazione occupazionale, per disabili intellettivi prevalentemente in uscita dai corsi Prelavorativi o dalla Scuola Secondaria di Secondo Grado (come completamento del percorso scolastico – formativo)
- Percorsi formativi annuali di qualifica per disabili sensoriali di durata massima di 900 ore

➤ In prima istanza per l'azione III.G.06.02 il 30% delle risorse sarà riservato a:

- Percorsi FAL annuali (200-300ore), per invalidi civili fisici, sensoriali, intellettivi e psichiatrici collocabili ai sensi della L.68/99, realizzati in collaborazione con i CPI o con il Servizio Programmazione politiche del lavoro e inserimento lavorativo disabili della Provincia di Torino quali parti integranti di percorsi individuali di inserimento lavorativo.

- In prima istanza per l'azione IV.I.14.01, al fine di differenziare l'offerta formativa sul territorio, verranno assegnati al massimo due progetti di durata annuale o uno di durata biennale per la medesima scuola secondaria di secondo grado
- In prima istanza non saranno finanziati corsi di aggiornamento delle competenze relative al settore socio-sanitario

I corsi eccedenti i fabbisogni professionali confluiranno nella graduatoria degli esuberanti.

Formazione delle graduatorie

La graduatoria è formulata secondo un ordine decrescente di singoli corsi, in relazione al punteggio totale ottenuto per singola azione.

Per assicurare una adeguata differenziazione dell'offerta formativa sul territorio e in considerazione della progressiva diminuzione del fabbisogno formativo, si applica un coefficiente di riduzione, calcolato in relazione alla media delle risorse assegnate per effetto dei Bandi MdL anni gestione 2008 e 2009, rapportate alle risorse complessivamente stanziare sui medesimi Bandi.

Il coefficiente ottenuto riduce, con progressione aritmetica a partire dal secondo corso, il punteggio del passato applicato con riferimento all'ordine di precedenza dei corsi, individuato dall'operatore **con riferimento ad ogni sede operativa.**

Con riferimento alla singola azione, per ogni corso dovrà essere indicato l'indice di precedenza. Ad esempio se una sede operativa presenta 3 corsi sull'azione II.E.12.01 dovrà indicare l'ordine di precedenza dei tre corsi, compilando l'apposito campo. Tale indice sarà utilizzato per:

- applicare il coefficiente di regressione sul punteggio del passato;
- individuare il percorso finanziabile in caso di parità di punteggio.

L'approvazione dei corsi avviene per ogni graduatoria nell'ordine in essa definito fino a copertura totale delle risorse assegnate per ogni azione, con arrotondamento per difetto all'ultimo corso integralmente finanziabile. Il primo corso escluso per ogni graduatoria che richiede un intervento aggiuntivo massimo del 50% potrà essere finanziato utilizzando i residui delle graduatorie. Tale intervento sarà destinato in via prioritaria a sostenere le graduatorie maggiormente sofferenti.

Le graduatorie dei corsi relative a ogni azione, sono attive fino al 31/08/2012.

A fronte di reali e motivate esigenze è facoltà della Provincia riaprire il bando al fine di non reiterare corsi che si sono rivelati inefficaci, o per rispondere ad esigenze del territorio derivanti dall'evoluzione della crisi.

In caso di scorrimento delle graduatorie:

- saranno considerati anche i corsi in esubero
- per i corsi di Operatore Socio Sanitario, in presenza di fabbisogno formativo, sarà garantita prioritariamente la copertura di tutti i bacini territoriali.

11. INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

11.1 Affidamento delle attività

L'affidamento e il finanziamento dei nuovi corsi avviene per ogni anno formativo (1° settembre - 31 agosto).

L'affidamento dell'attività ed i relativi finanziamenti potranno avvenire solo a seguito dell'accertamento di accreditamento. I corsi che fanno capo a Agenzie Formative che non risultino accreditate o che risultino sospese dall'accreditamento per la Macrotipologia di riferimento, saranno esclusi d'ufficio da tutte le graduatorie.

La realizzazione degli interventi, deve avvenire, di norma, con riferimento all'anno formativo (1° settembre – 31 agosto di ogni anno). Eventuali deroghe saranno valutate e autorizzate di volta in volta dagli Uffici Provinciali preposti.

11.2 Affidamento e gestione della quota risorse per le emergenze

La Provincia riserva una quota uguale a € 300.000,00 per risolvere situazioni di crisi aziendali o di particolari settori produttivi, quindi, dopo aver accertato le necessità emerse a seguito dei colloqui di orientamento effettuati dai Centri per l'Impiego o degli accordi (bilaterali, istituzionali, ecc.), individua le potenziali agenzie formative a cui affidare le attività formative necessarie. Tali agenzie formative sono individuate, con riferimento ai bacini territoriali di cui alla L.R. 34/08, nel rispetto del seguente ordine di priorità:

1. essere operanti nel bacino territoriale in cui emerge la domanda;
2. essere operanti nei bacini limitrofi.

Di conseguenza le agenzie formative così selezionate sono invitate a presentare istanza per i corsi identificati dalla Provincia, che procederà alla valutazione secondo le classi *1 Soggetto proponente* e *5 Sostenibilità* di cui allo schema riportato al punto 10.6. Tali risorse saranno disponibili fino al 26/02/10 e qualora non utilizzate confluiranno nella dotazione finanziaria per lo scorrimento di graduatoria.

11.3 Affidamento del sostegno individuale e/o di gruppo esclusivamente sulle azioni IV.I.14.01, IV.I.13.01 e III.G.06.02

I sostegni individuali e/o di gruppo potranno essere utilizzati, dove previsto, per inserire soggetti in formazione anche dopo l'avvio delle attività; eccezionalmente per le azioni IV.I.13.01 e IV.I.14.01 potranno essere utilizzati anche per il recupero di specifiche competenze, così come indicato nelle singole azioni; in questi casi le ore di sostegno non potranno essere conteggiate ai fini delle ore presenza.

Agli Operatori non viene richiesta la progettazione alla scadenza del Bando poiché non sono definibili a priori le caratteristiche, il numero e la tipologia degli allievi a cui i Centri per l'Impiego, le Istituzioni Scolastiche, le strutture istituzionalmente preposte per l'orientamento potranno consigliare il reinserimento in attività di formazione,

Nel momento in cui si verifichi la necessità di attuare gli interventi, gli Operatori, su richiesta degli uffici provinciali, dovranno predisporre un progetto specifico contenente gli obiettivi e le modalità di attuazione e trasmetterlo alla Provincia – Servizio Formazione Professionale che provvederà alla sua valutazione.

La comunicazione formale di positiva valutazione del progetto da parte degli Uffici provinciali competenti autorizza gli Operatori ad avviare le azioni di sostegno; con successivo provvedimento amministrativo si procederà, a consuntivo, all'effettiva assegnazione dei relativi finanziamenti.

In fase di rendicontazione verranno riconosciute solo le ore effettivamente svolte dagli allievi.

I sostegni potranno essere utilizzati solo fino alla data del 26/02/2010 per l'azione III.G.06.02 e fino al 31/05/2011 per le azioni riferite all'asse IV ; i relativi progetti individuali non potranno avere una durata superiore alle 200 ore. Eventuali risorse non utilizzate confluiranno nella dotazione finanziaria per lo scorrimento di graduatoria.

Solo ai soggetti inseriti in itinere sarà **riconosciuto un monte ore equivalente alle ore corso già realizzate** dal corso in cui viene inserito e potrà concorrere a pieno titolo al raggiungimento del valore atteso.

Per il finanziamento di questi interventi i parametri da utilizzare sono definiti nella tabella al paragrafo 6.2. Il preventivo dovrà essere presentato su apposito modello cartaceo.

11.4 Finanziamento e gestione amministrativa

I rapporti tra la Provincia di Torino e i Soggetti Attuatori delle attività formative saranno regolati, sotto il profilo amministrativo, da "Disposizioni di dettaglio per la gestione e il controllo delle attività", approvate dai Dirigenti competenti, con le quali sono specificate, tra l'altro, le modalità di erogazione dei finanziamenti previsti per i soli Enti senza fine di lucro, previa sottoscrizione di apposito "atto di adesione", nel seguente modo:

- acconto, pari all'80% del valore delle attività avviate, risultanti da autocertificazione, rideterminato nel caso in cui a inizio attività il numero degli allievi (valore atteso) sia diminuito rispetto a quanto indicato in preventivo; detto acconto può essere richiesto per non più di due volte nel corso dell'anno formativo su un diverso gruppo di attività e deve essere sempre accompagnato da polizza fidejussoria, a garanzia della somma richiesta;
- erogazione di una quota aggiuntiva di finanziamento a seguito di presentazione di dichiarazione attestante lo stato di avanzamento delle attività e della spesa alla data del 30 aprile di ogni anno formativo, subordinatamente all'esito positivo delle verifiche disposte dagli Uffici competenti; detta quota, sommata agli acconti erogati, non deve superare, per ciascun corso, il 90% del finanziamento rideterminato su base annua;
- erogazione di un'ulteriore quota di finanziamento, subordinatamente all'esito positivo delle verifiche disposte dagli Uffici competenti, a seguito di presentazione della dichiarazione attestante la conclusione delle attività e l'avanzamento della spesa; tale quota, sommata alle precedenti erogazioni, non deve superare, per ciascun corso, il 97% del finanziamento rideterminato;
- erogazione del saldo subordinata alla presentazione del rendiconto nei termini previsti dalla L.R. n° 8 del 14/4/2003 e alla successiva verifica del medesimo.

Si precisa che per "termine delle attività" da cui decorrono i 90 giorni previsti dalla suddetta legge regionale per la presentazione del rendiconto si intende, di norma, la data del 31 agosto corrispondente alla conclusione di ciascun anno formativo. In ogni caso, decorsi inutilmente 180 giorni da tale data, l'Amministrazione si riserva di procedere alla revoca dell'intero finanziamento e al recupero delle somme eventualmente già erogate.

L'Amministrazione si impegna a liquidare le somme spettanti ai Soggetti Attuatori subordinatamente agli adempimenti connessi ai vincoli di legge e ferma restando la disponibilità di cassa.

Per le ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa e ai controlli (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti, forfetizzazione dei costi) ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo-contabile non definiti dal presente Bando, si rinvia ai Regolamenti (CE) nn. 1081,1083 e 1828/2006 e nn. 284 e 396/2009 e al D.P.R. n. 196 del 3/10/2008, nonché ai documenti "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" e "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvati dalla Regione Piemonte con DD n. 31 del 23 gennaio 2009 e in via di recepimento da parte di questa Amministrazione.

11.5 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare

Le somme di cui al presente documento costituiscono, sotto l'aspetto giuridico sostanziale, contributi a favore degli enti di formazione (lett. a,b,c dell'art. 11 della L.R. 63/95) nel rispetto di tutte le condizioni e di tutti gli adempimenti stabiliti.

Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme, erogabili in esecuzione del presente documento e la disciplina dei relativi adempimenti, si precisa che:

- ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (D.P.R. 633/1972 e s.m.i.) la Provincia non riveste soggettività attiva non esercitando, direttamente od indirettamente, alcuna attività di impresa né di arti e professioni. Essa non riveste neppure soggettività passiva, non essendo qualificabile quale "parte committente" per l'esecuzione di contratti d'opera nei confronti dei soggetti sopra citati: si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nel decimo comma dell'art. 14 della Legge 24 dicembre 1993 n. 537;
- ai fini delle Imposte Dirette (D.P.R. 917/1986 e s.m.i. – D.P.R. 600/1973 e s.m.i) le somme da erogare costituiscono contributi in conto esercizio: si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nell'ultima parte del trentaquattresimo comma dell'art. 8 della Legge 11 marzo 1988 n. 67.

12. AVVERTENZE

Pubblicazione del Bando Provinciale

Il Bando sarà pubblicato sul sito INTERNET della Provincia di Torino, all'indirizzo <http://www.provincia.torino.it>

Informativa

Sul modulo della domanda l'operatore dovrà compilare la seguente liberatoria sulla *privacy*:

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti relativi alle attività formative di cui al presente Bando e per tutti gli adempimenti connessi.

Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere all'assegnazione e all'erogazione dei finanziamenti.

I dati raccolti sono conservati a cura dei Servizi competenti dell'Area Istruzione e Formazione Professionale e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento è la Provincia di Torino.

I responsabili del trattamento, in relazione alle rispettive competenze, sono i Dirigenti dei Servizi: Formazione Professionale, Monitoraggio delle Attività di Formazione Professionale e Amministrazione e Controllo dell'Area, ai quali gli interessati possono rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.